EDUCARE ALLA CITTADINANZA IN CHIAVE EUROPEA

Progetto MoSE: buone pratiche e riflessioni conclusive

With the support of the Erasmus+ Programme of the European Union

Il documento, curato da Paolo Bonafede e Tiziana Faitini, è frutto dell'elaborazione condivisa da parte del team di ricerca del progetto Erasmus+/Jean Monnet MoSE - Enhancing European Citizenship. Towards a More Social Europe (Università di Trento 2020 – 2023, PI: Michele Nicoletti, 620430-EPP-1-2020-1-IT-EPPJMO-PROJECT).

Ringraziamo per la collaborazione tutte e tutti i docenti che hanno partecipato al progetto e hanno condiviso con noi lavoro e idee, ed in particolare: Katia Avi, Amela Beća, Marie Breen, Rosangela Caimi, Francesco Caruso, Donatella Dall'Alba, Annalisa Filippi, Niall Oman, Maja Omerhodžić, Gabriela Rodriguez, Francesca Ruzzante, Anna Grazia Santel, Silvia Zanotto.

Ringraziamo le scuole che hanno partecipato alle attività:
Liceo Scientifico 'Leonardo Da Vinci' - Trento, Fachoberschule für Tourismus und Biotechnologie 'Marie Curie' - Merano, Akademisches Gymnasium - Innsbruck, Gymnasium - Sonthofen, Karolinen-Gymnasium - Rosenheim, Scola ladina de Fascia - Pozza di Fassa, Prva Gimnazija - Sarajevo, Loreto Abbey Dalkey - Dublin, Liceo SU ITSOS 'Marie Curie' - Cernusco sul Naviglio, Istituto Pavoniano Artigianelli per le Arti Grafiche - Trento, Istituto Tecnico Economico Calvi - Padova, Istituto Superiore Tron Zanella - Schio, Istituto di Istruzione Lorenzo Guetti - Tione, Istituto di Istruzione 'La Rosa Bianca' - Cavalese and Predazzo, Istituto di Istruzione Superiore Don Milani - Rovereto, Liceo 'Fabio Filzi' - Rovereto, Istituto Pierobon - Rovereto, Istituto Tecnico Economico e Tecnologico 'Fontana' - Rovereto.

Un ringraziamento speciale a Carlo Berti, Luisa Broli, Marco Brunazzo, Lara Casagrande, Alessandro Cavagna, Valeria Cavioni, Martino Cornali, Gabriele D'Ottavio, Daniela Ferrari, Chiara Lombardo, Marco Marsilli, Luana Moresco, Caterina Moser, Riccardo Noury, Anna Pallaver, Carlo Ruzza, Loredana Sansone, Milena Santerini, Umberto Tulli, Alessia Virga, Jens Woelk, Giuseppe Zorzi.

***

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questo documento non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.

.

1. Premessa

Il progetto MoSE ha avuto come obiettivo centrale la promozione della cittadinanza europea attiva, con un'enfasi particolare sul valore della solidarietà, attraverso una strategia dal basso e glocale. Per giungere a questo obiettivo, il progetto MoSE ha utilizzato una combinazione di attività di informazione e divulgazione a più livelli e rivolta a diversi gruppi di partecipanti.

In ambito educativo in particolare tale obiettivo si è concretizzato attraverso la reciproca conoscenza fra insegnanti e alunni/alunne europei di più classi della scuola secondaria di secondo grado. Uno scambio che, in chiave interculturale e di educazione comparata, ha permesso la condivisione di saperi e di "buone pratiche" su diversi temi, quali l'educazione alla storia, alle istituzioni e alle prospettive future dell'Unione Europea, l'educazione alla storia delle autonomie e delle minoranze in Europa, la conoscenza dell'Agenda 2030, l'educazione alla Costituzione nazionale e la comparazione con altre Costituzioni europee l'educazione alla cittadinanza digitale.

2. Il quadro teorico della Educazione alla Cittadinanza

Il quadro teorico sull'educazione civica e alla cittadinanza (ECC) a cui il progetto ha fatto riferimento è sintetizzato dalle linee guida Eurydice[1] e si concentra su quattro aree di competenza, relative a conoscenze, abilità e attitudini.

- Area 1: interazione efficace e costruttiva con gli altri, incluso lo sviluppo personale (fiducia in sé, responsabilità personale ed empatia); comunicazione e ascolto; e cooperazione con gli altri.
- Area 2: pensiero critico, inclusi ragionamento e analisi, alfabetizzazione mediatica, conoscenza, identificazione e utilizzo delle fonti.
- Area 3: agire in modo socialmente responsabile, inclusi rispetto della giustizia e dei diritti umani; rispetto degli altri esseri umani, delle altre culture e delle altre religioni; sviluppo di un senso di appartenenza; e comprensione delle problematiche relative all'ambiente e alla sostenibilità.
- Area 4: agire democraticamente, inclusi rispetto dei principi democratici; conoscenza e comprensione delle

[1] https://eurydice.indire.it/wp-content/uploads/2018/02/Eurydice_in_breve_educazione_cittadinanza_2017.pdf

istituzioni, delle organizzazioni e dei processi politici; e conoscenza e comprensione dei concetti sociali e politici fondamentali.

3. Risultati e buone pratiche

MoSE ha attivato una serie azioni che hanno portato allo sviluppo di queste aree di competenza, attraverso EuroDays e gruppi di lavoro per studenti di istituti scolastici diversi, e corsi di formazione per docenti, culminati in un evento-incontro delle delegazioni a Rovereto, nel suggestivo scenario offerto dalla Campana dei Caduti. Il progetto ha subito alcune variazioni connesse alla situazione emergenziale legata alla pandemia di Sars-Cov2, che però ha consentito di sperimentare metodologie comunicative e didattiche innovative e di applicare tecnologie digitali avanzate. Il sito www.sbrb.eu e il sito del progetto https://cjm.unitn.it/mose/general-overview raccolgono materiale formativo per i docenti (webinars di contenuto e metodo, riferimenti bibliografici) e materiale didattico elaborato nel corso del progetto, in diverse lingue.

In particolare, allo scopo di individuare alcune buone pratiche nel campo dell'educazione alla cittadinanza in

chiave europea, rispetto alle attività del progetto è possibile segnalare che:

- l'area 1 delle competenze di ECC è stata interessata dagli scambi tra studenti di scuole e nazioni diverse, che ha permesso di sviluppare competenze linguistiche-comunicative e di accrescere la conoscenza inter e intra-culturale. Il progetto si è concretizzato coinvolgendo alcune Scuole superiori del nord Italia e Scuole superiori, Università e Centri di ricerca di eccellenza di altre nazioni europee: Germania, Austria, Irlanda, Bosnia-Erzegovina.
- l'area 2 è stata interessata dalle modalità di didattica attiva e partecipata, che hanno portato alla costruzione di domande e interviste da utilizzare per coinvolgere i docenti esperti chiamati a presentare tematiche inerenti alla cittadinanza europea. Significativi sono stati anche l'utilizzo esteso e ragionato di tecnologie digitali e l'elaborazione di strategie comunicative complesse tramite design thinking, che hanno tra l'altro portato alla produzione condivisa di videoclip;
- l'area 3 è stata oggetto delle attività di scambio di conoscenze ed esperienze tra scuole, per apprendere gli itinerari delle minoranze (per esempio, la storia recente

della Bosnia-Erzegovina) e percepire un senso di appartenenza trans-nazionale;

- l'area 4 è stata raggiunta attraverso una pluralità di interventi da parte di esperti coinvolti e le lezioni partecipate (a distanza e in presenza), che hanno previsto modalità dialogiche oltre alla preparazione preliminare in termini di contenuti e da parte degli studenti e delle studentesse coinvolte nei progetti.

Il raggiungimento delle aree di competenza per l'educazione alla cittadinanza è stato possibile grazie a scelte strategiche rilevanti a livello didattico-pedagogico, quali:

- l'importanza data alla cooperazione internazionale e dello scambio di esperienze tra scuole di stati europei differenti;
- la scelta di operare attraverso modalità didattiche attive e laboratoriali, mescolando gruppi di studenti di diversa provenienza, con l'individuazione collegiale di domande da sottoporre agli esperti e l'utilizzo di strategie bottom-up per la definizione delle aree di interesse;
- la capacità di alternare in un percorso integrato modalità di didattica in presenza e a distanza,

utilizzando per questo secondo ambito le risorse offerte dalle tecnologie digitali per poter interagire tramite piattaforme di web-conference e lavoro su cloud condiviso;

- la promozione del progetto attraverso il coinvolgimento dei docenti coinvolti, che ha consentito di inserire all'interno delle attività ulteriori istituti scolastici raggiungendo direttamente oltre 450 studenti dalle scuole superiori degli stati coinvolti, e consentirà presumibilmente di coinvolgere gli studenti futuri di questi docenti;
- la formazione contestuale di un ampio numero di docenti italiani e la predisposizione di materiale formativo e di materiale didattico (disponibile in open access anche dopo la conclusione del progetto)
- l'organizzazione di una giornata di restituzione e conclusione del progetto, presso Rovereto, con delegazioni di studenti e docenti degli istituti scolastici coinvolti, alla presenza di altri docenti e studenti e di policy makers a livello locale e internazionale, che ha offerto un'importante occasione di socializzazione e di riconoscimento personale e collettivo del lavoro svolto.

4. Alcune conclusioni

Il modello educativo e didattico proposto da MoSE ha avuto il merito di saper sviluppare un approccio cross-curriculare e integrato con le discipline delle aree delle scienze umane e sociali, offrendo così un percorso di educazione alla cittadinanza europea del tutto innovativo. Il valore aggiunto di tale percorso si rileva nella partecipazione trans-nazionale, che ha condotto gli studenti e le studentesse, insieme alle e ai loro docenti, a fare esperienza diretta di una connessione internazionale e di un'apertura dei propri confini linguistici e culturali con attività partecipate e forme laboratoriali dell'agire democratico.

L'esperienza maturata dal progetto conferma l'importanza di intrecciare piani diversi nel progettare iniziative di formazione alla cittadinanza, valorizzando tematiche di particolare urgenza e interesse per le nuove generazioni, come la crisi climatica, la giustizia intergenerazionale, la cittadinanza digitale. In particolare, è essenziale contemplare:

- prospettive giuridiche ed economiche (per esempio: le istituzioni internazionali e il loro rapporto con quelle nazionali e locali, le fonti normative europee, il mercato del lavoro europeo)

- prospettive storiche e storico-filosofiche (per esempio la storia dell'integrazione europea, l'evoluzione dell'idea di Europa, la storia del concetto di cittadinanza)
- prospettive filosofiche (per esempio: riflettere sui diritti ed i doveri del singolo in quanto essere vivente di un pianeta comune e appartenente a una comunità locale e globale).

Se le materie umanistiche si confermano un luogo ideale per sviluppare trasversalmente le competenze di cittadinanza anche in chiave europea, sarà strategico però, in progetti futuri, estendere l'attenzione all'educazione alla cittadinanza anche alle materie di ambito scientifico. Si conferma inoltre l'importanza di muoversi in chiave europea tanto sul piano dei contenuti (integrando con contenuti specifici i saperi delle singole discipline) quanto su quello cognitivo trasversale, da un lato utilizzando metodologie didattiche attive e partecipative, e dall'altro dando vita ad esperienze concrete di condivisione che trascendano la dimensione locale e combinino attività in presenza e a distanza nella costruzione di un ecosistema di apprendimento complesso.